



Camera di Commercio
Treviso



CONGIUNTURA & APPROFONDIMENTI

Report n. 3 – Marzo 2014

La congiuntura del commercio al dettaglio in provincia di Treviso nel quarto trimestre 2013

A cura dell'Area Studi e Sviluppo Economico Territoriale

La congiuntura del commercio al dettaglio in provincia di Treviso nel quarto trimestre 2013

La consueta indagine congiunturale condotta da Unioncamere del Veneto ha coinvolto, a livello regionale, un campione complessivo di quasi 1.200 imprese per un totale di oltre 21.000 addetti; a livello provinciale il campione risulta composto da poco più di 210 imprese con oltre 3.000 addetti.

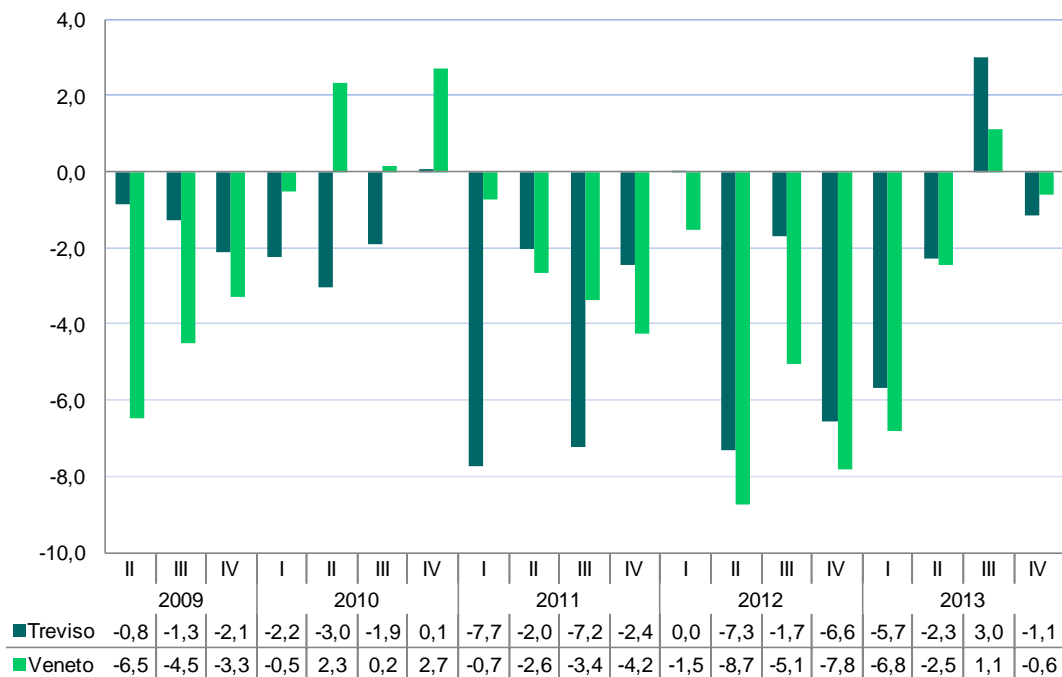
Più specificatamente, sul totale delle imprese trevigiane il 67% (pari a 143 unità) appartiene al commercio al dettaglio di prodotti non alimentari e il restante 33% è ripartito quasi equamente tra le imprese del commercio al dettaglio di prodotti alimentari (16%, n. 34 unità) e quelle appartenenti al gruppo degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini (17%, n. 36 unità). Con riferimento invece alle superfici di vendita i due terzi delle imprese (n. 144 unità) è costituito da piccole superfici di vendita (meno di 400 mq.) mentre il 32% (n. 69) appartiene alla categoria delle medie e grandi superfici di vendita (400 mq. e più).

Nel quarto trimestre 2013 le vendite al dettaglio delle imprese trevigiane hanno registrato una diminuzione pari al -1,1% rispetto allo stesso periodo del 2012, dopo una variazione tendenziale positiva segnalata nel trimestre precedente (+3,0%) che aveva interrotto una lunga serie trimestrale di risultati negativi.

L'unico segnale positivo è evidenziato dalla variazione congiunturale pari al +4,6%, la migliore variazione negli ultimi quattro anni di rilevazione.

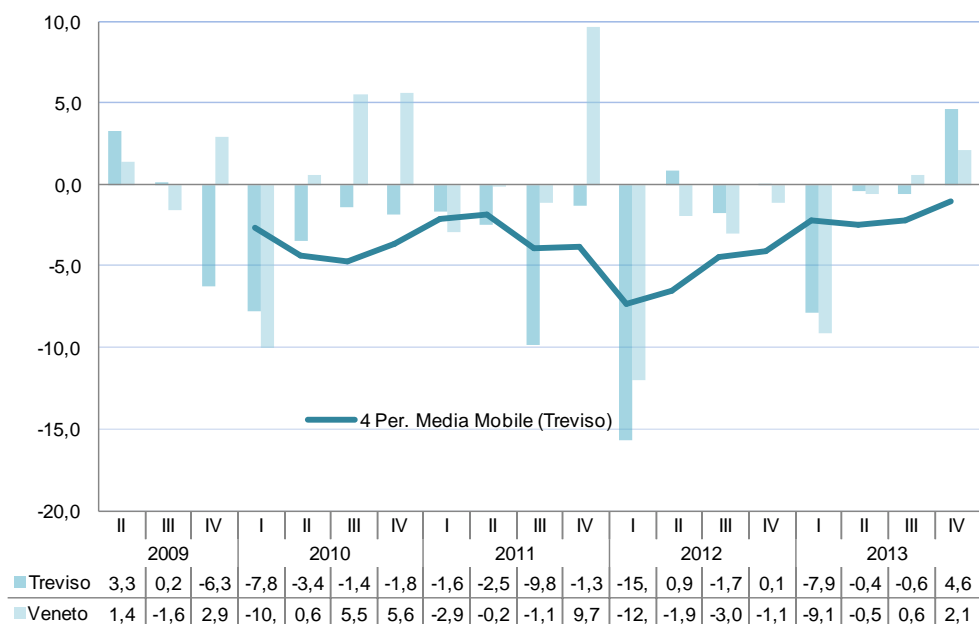
Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto: FATTURATO

Variazioni percentuali tendenziali trimestrali. Serie storica 2009-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

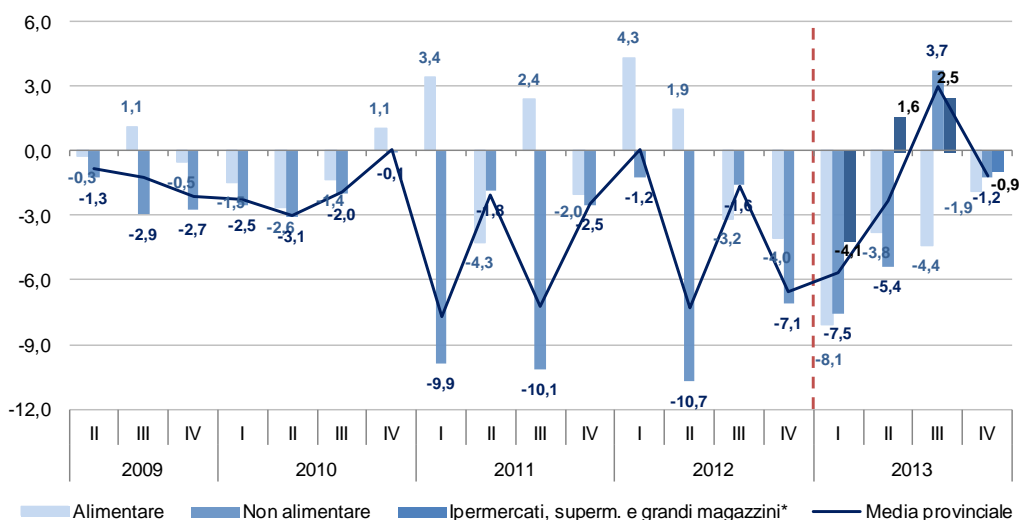
Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto: FATTURATO
 Variazioni percentuali congiunturali trimestrali. Serie storica 2009-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

L'analisi del fatturato per settore merceologico conferma il risultato negativo in tutti i settori merceologici monitorati: -1,9% nel settore del commercio al dettaglio di prodotti alimentari, -1,2% nel settore del commercio al dettaglio di prodotti non alimentari e -0,9% nella grande distribuzione.

Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio. FATTURATO per gruppo merceologico
 Variazioni percentuali trimestrali tendenziali. Serie storica 2009-2013

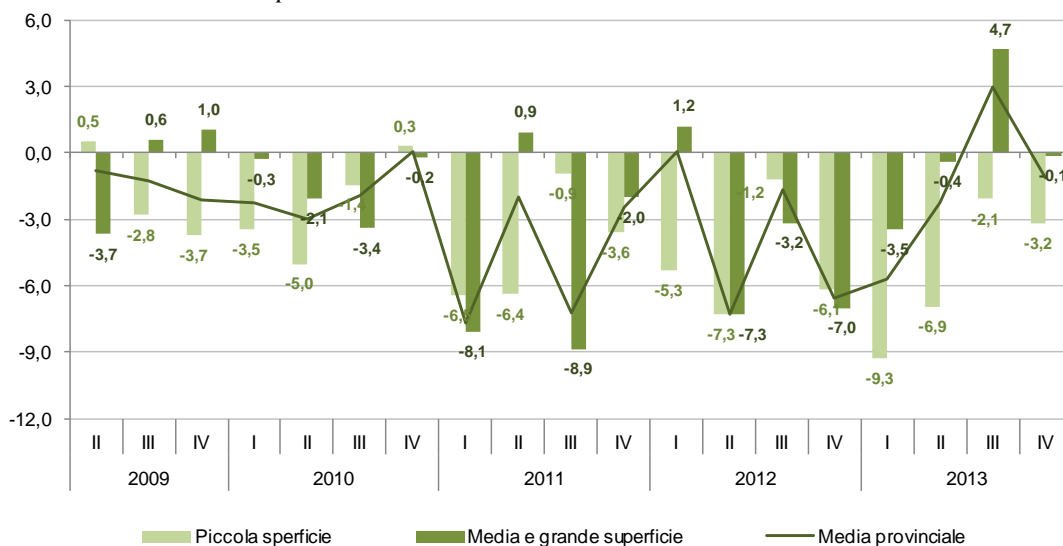


* a partire dal I trimestre 2013 i risultati relativi al "settore merceologico" non sono direttamente confrontabili con quelli della serie storica precedente in quanto, al fine di uniformare le tavole provinciali con quelle regionali, è stato scorporato, dal campione provinciale, il settore relativo a "ipermercati, supermercati e grandi magazzini".

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Con riferimento invece alla superficie di vendita permane il forte divario tra piccole e medio/grandi superfici: le prime hanno visto diminuire il loro fatturato del -3,2% mentre le seconde si mantengono sulla stazionarietà (-0,1%).

Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio. FATTURATO per tipologia distributiva
Variazioni percentuali trimestrali tendenziali. Serie storica 2009-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

A livello nazionale i risultati del quarto trimestre 2013 della rilevazione mensile sulle vendite al dettaglio condotta dall'Istat¹ evidenziano, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una diminuzione sul totale delle vendite (-1,5%) determinata da un peggioramento delle vendite sia nel settore non alimentare (-1,8%) che in quello alimentare (-0,7%).

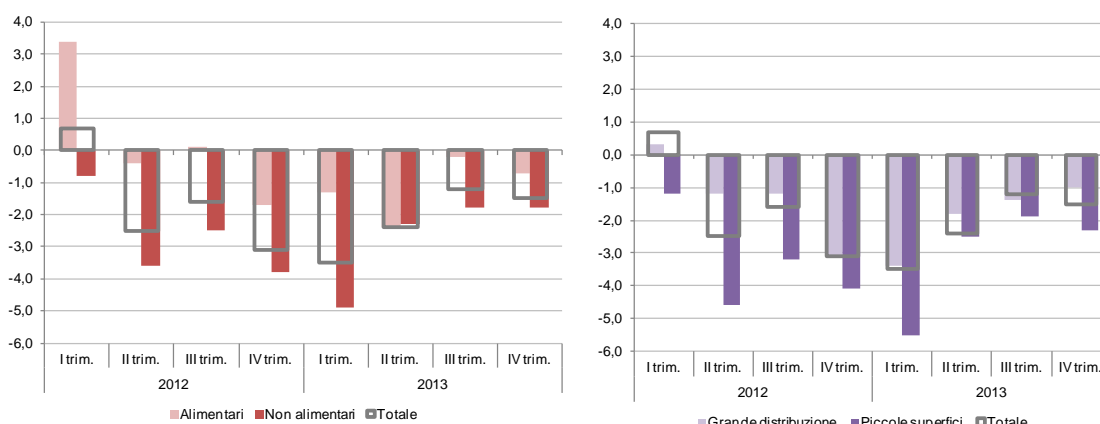
Dalla suddivisione per forma distributiva, il confronto con il quarto trimestre dello scorso anno, continua ad evidenziare come risultino più penalizzate le piccole superfici di vendita (-2,3%) rispetto alla grande distribuzione (-1,0%).

Se si scende nel dettaglio della grande distribuzione si osserva tuttavia come tra i due comparti risulti più penalizzato il settore non alimentare (-1,9%) rispetto all'alimentare (-0,4%).

All'interno della grande distribuzione le vendite continuano ad essere sostenute particolarmente dai discount alimentari (+1,6%).

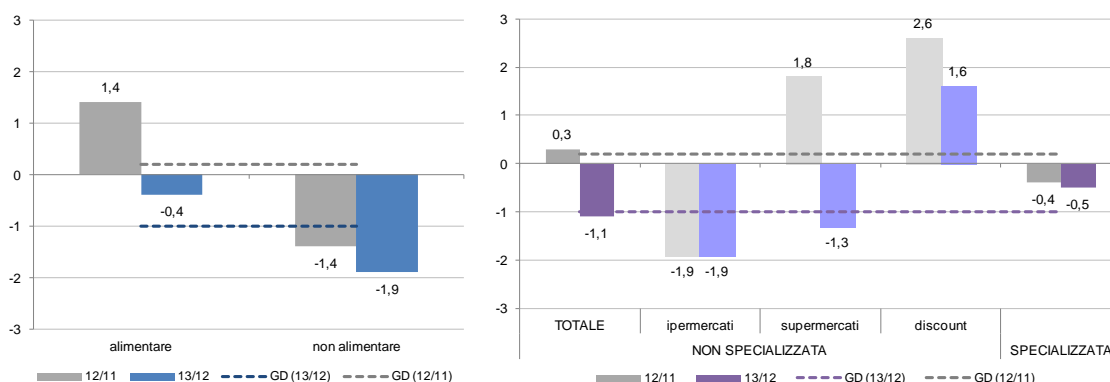
¹ Il campione teorico dell'indagine è composto da oltre 8.000 imprese operanti sull'intero territorio nazionale.

**Valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio a prezzi correnti
per SETTORE MERCEOLOGICO e FORMA DISTRIBUTIVA a livello nazionale**
Variazioni trimestrali percentuali tendenziali. Serie storica 1° trim. 2012 – 4° trim. 2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT (indagine di Febbraio 2014)

Commercio al dettaglio a prezzi correnti nella GRANDE DISTRIBUZIONE a livello nazionale
Dicembre 2013(a): variazioni % anno 2013/2012 e 2012/2011
(indici mensili base 2010=100)



(a): dati provvisori

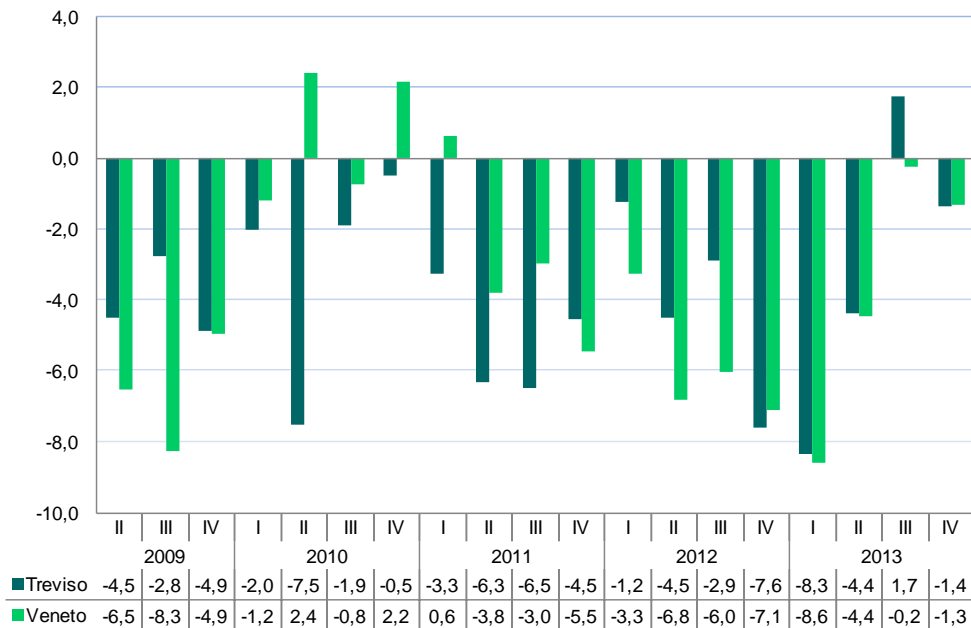
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT

Tornando alla provincia di Treviso, anche per gli ordini ai fornitori si registra un ritorno al segno negativo su base tendenziale (-1,4%, in linea con il risultato regionale) dopo l'inversione di segno positivo registrata nel terzo trimestre 2013.

Anche per questo indicatore il segno positivo si intravede solo nella variazione congiunturale (+2,3%).

**Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto:
ORDINI AI FORNITORI**

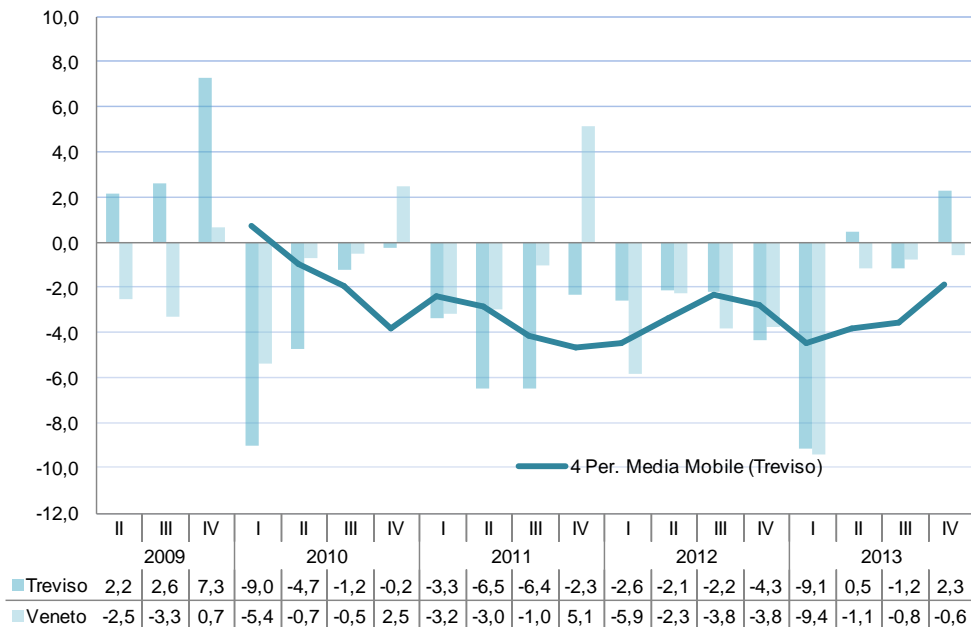
Variazioni tendenziali trimestrali. Serie storica 2009-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

**Congiuntura commercio al dettaglio in provincia di Treviso e in Veneto:
ORDINI AI FORNITORI**

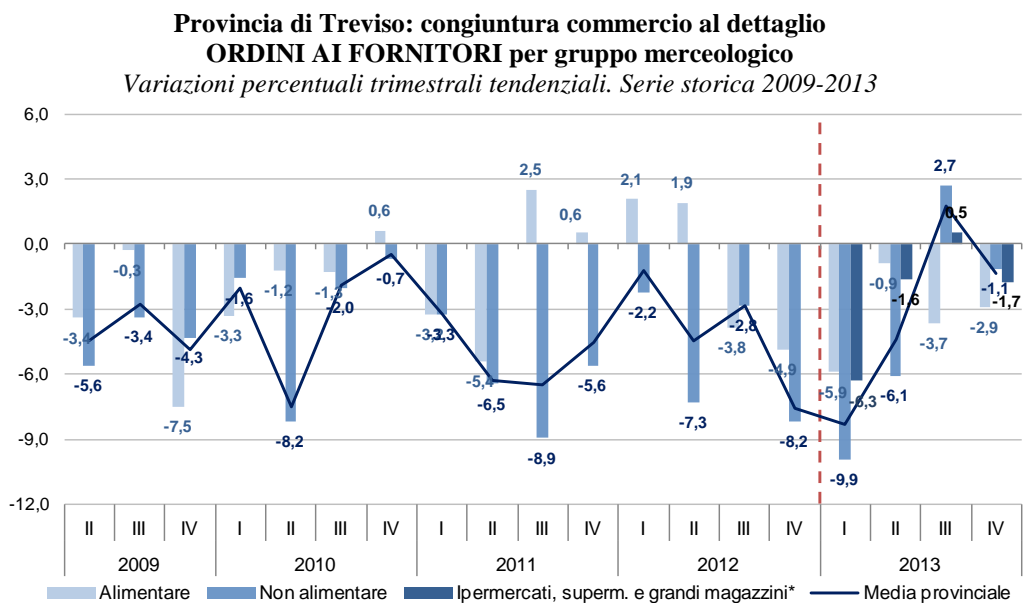
Variazioni congiunturali trimestrali. Serie storica 2009-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

L'analisi tendenziale degli ordinativi per settore merceologico conferma il dato medio negativo su tutti i comparti monitorati; in particolare il settore del commercio al dettaglio di prodotti alimentari si conferma quello con la performance peggiore (-2,9%),

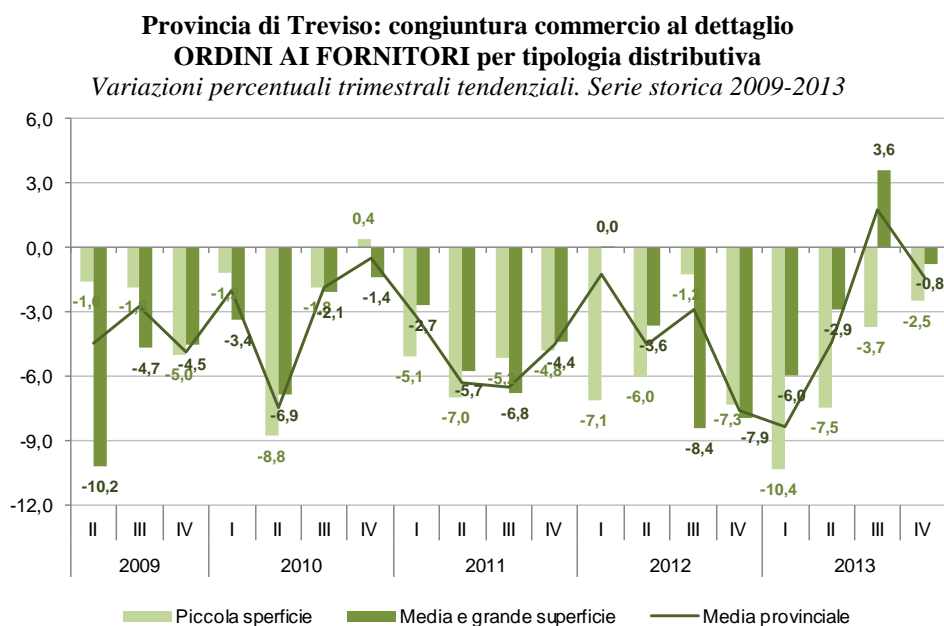
seguito dal comparto della grande distribuzione (-1,7%) e da quello del commercio al dettaglio di prodotti non alimentari (-1,1%).



* a partire dal I trimestre 2013 i risultati relativi al “settore merceologico” non sono direttamente confrontabili con quelli della serie storica precedente in quanto, al fine di uniformare le tavole provinciali con quelle regionali, è stato scorporato, dal campione provinciale, il settore relativo a “ipermercati, supermercati e grandi magazzini”.

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Sotto il profilo dimensionale anche gli ordini, come il fatturato, penalizzano sia le piccole superfici di vendita (-2,5%) che le medio/grandi (-0,8%).

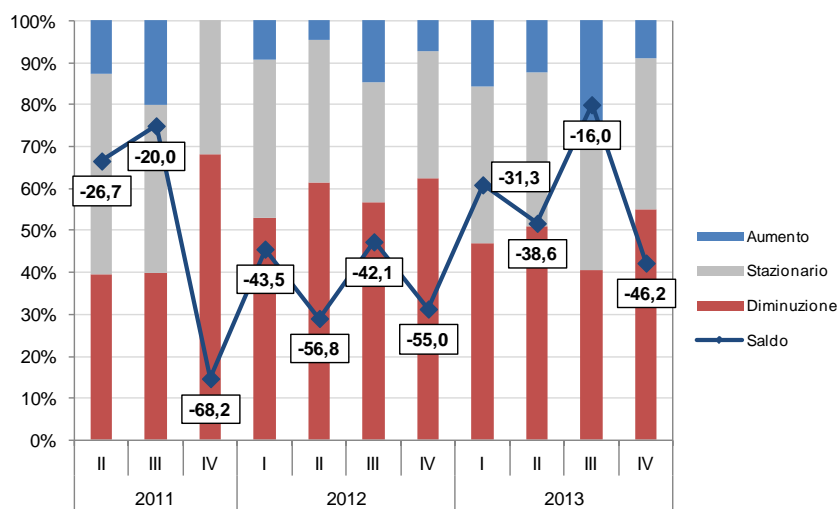


Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Le previsioni degli imprenditori provinciali del commercio al dettaglio permangono negative, ma se lo scorso trimestre erano in miglioramento ora tornano fortemente in peggioramento per tutti gli indicatori congiunturali.

Con riferimento alle prospettive di **fatturato** sale dal 40,5% al 55,0% la percentuale degli intervistati che esprime giudizi di flessione e diminuisce dal 24,5% all'8,8% la quota di coloro che prevede invece un aumento con un saldo negativo di -46,2 punti percentuali (era pari a -16 lo scorso trimestre).

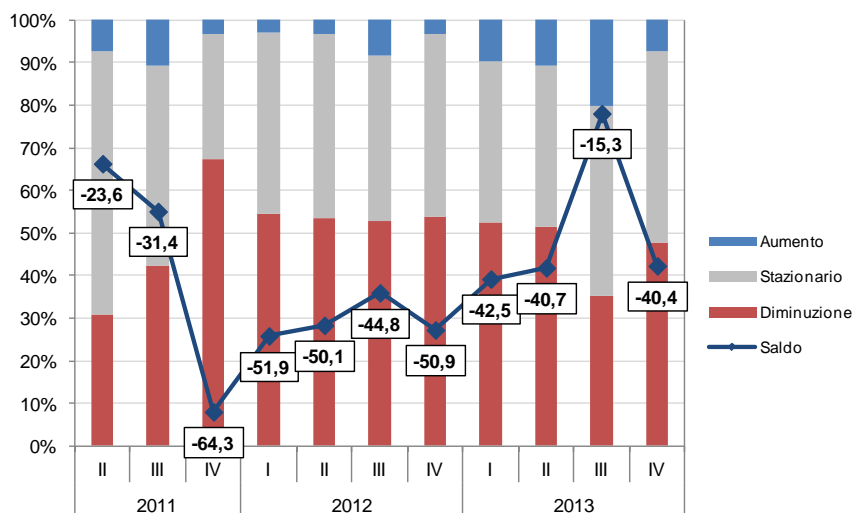
Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio
PREVISIONI sul FATTURATO per i prossimi tre mesi
Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Anche per gli **ordinativi** si registra nei giudizi un bilancio in sensibile peggioramento con un saldo che passa dai -15,3 punti percentuali dello scorso trimestre a -40,4 p.p., a fronte di una percentuale di intervistati pari al 45% che si colloca sulla stazionarietà.

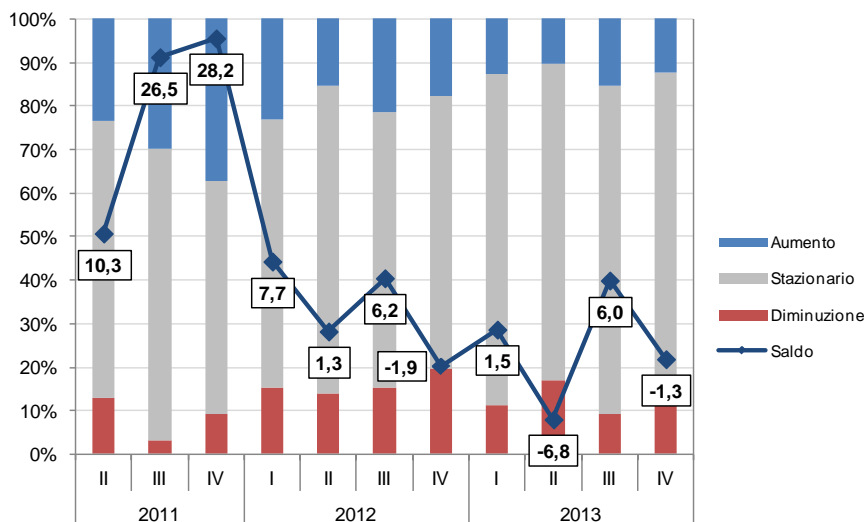
Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio
PREVISIONI sugli ORDINI AI FORNITORI per i prossimi tre mesi
Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Quanto ai **prezzi di vendita** permane vicina al 75% la percentuale di coloro che li prevede stabili e dal saldo tra giudizi positivi (+12,2%) e negativi (+13,4%) si ritorna ad una maggiore propensione degli imprenditori ad una lieve diminuzione dei prezzi di vendita dopo l'interruzione dello scorso trimestre.

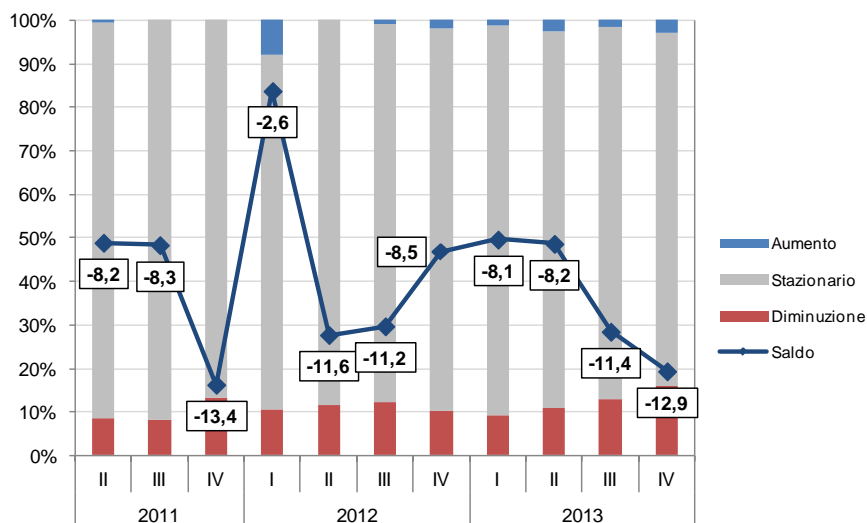
Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio
PREVISIONI sui PREZZI DI VENDITA per i prossimi tre mesi
 Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

Le previsioni sull'**occupazione** continuano a rimanere polarizzate su giudizi di stazionarietà (oltre l'80%). Rispetto allo scorso trimestre sale dall'1,5% al 3,1% la quota dei giudizi di aumento, ma peggiora nel contempo - passando dal 13% al 16% - la quota dei giudizi in diminuzione, con un saldo negativo che permane a due cifre (-13 p.p.).

Provincia di Treviso: congiuntura commercio al dettaglio
PREVISIONI sull'OCCUPAZIONE per i prossimi tre mesi
 Confronto giudizi positivi, negativi e saldi. Serie storica trimestrale anni 2011-2013



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso dati Indagine Congiunturale Unioncamere del Veneto

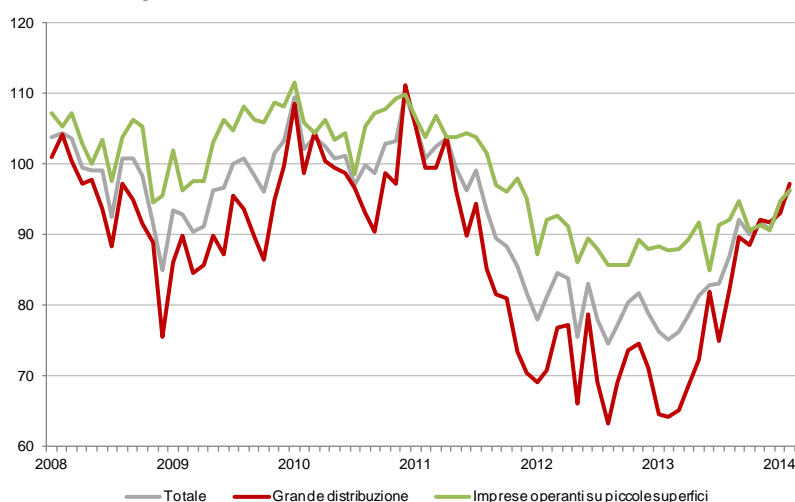
Il peggioramento del clima di fiducia riscontrato a livello provinciale coincide anche con quanto registrato dall'Istat a livello nazionale² nel periodo ottobre-dicembre per le imprese del commercio al dettaglio dove l'indice di dicembre risultava pari a 90,8 (era pari 92,1 a settembre). Tuttavia tra gennaio e febbraio 2014³ l'indice risale rispettivamente a 93,9 e 96,3.

In particolare, migliora il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -35 di dicembre a -26 di febbraio), quello relativo alle attese sulle vendite future che da negativo torna sullo zero, mentre passa da positivo a negativo il saldo dei giudizi sulle scorte di magazzino (da +2 di dicembre 2013 a -4 di febbraio 2014).

Disaggregando i dati per tipologia distributiva, l'indicatore di fiducia migliora sia nella grande distribuzione (da 91,8 di dicembre 2013 a 97,2 di febbraio 2014) che in quella tradizionale (da 90,7 a 96,3). Più nel dettaglio, nella prima migliora il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -22 a -6), ma diminuisce, pur rimanendo positivo quello relativo alle attese sulle vendite future (da +10 a +5). Nella distribuzione tradizionale migliora sia il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -45 a -40) che quello delle attese sulle vendite future (da -11 a -5). Quanto alle scorte di magazzino, il saldo della variabile passa da -1 a -7 nella grande distribuzione e da +4 a 0 in quella tradizionale.

Clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio a livello nazionale Totale e per tipologia distributiva

Indici destagionalizzati (Base 2005=100). Gennaio 2008 – Febbraio 2014



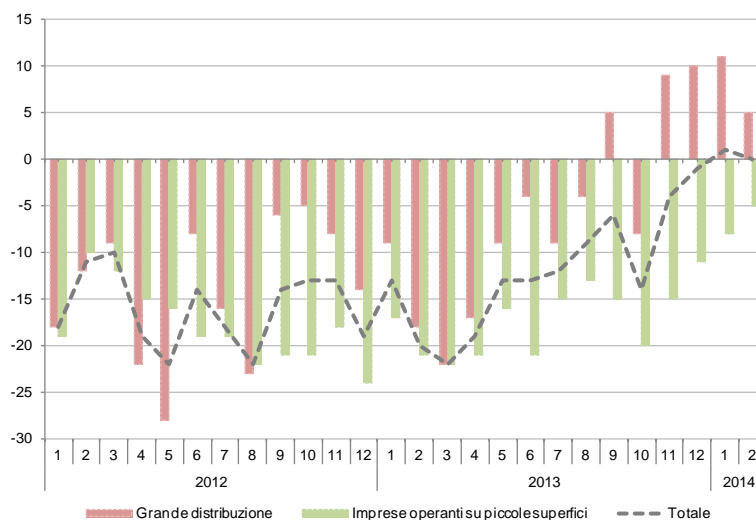
Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT

² L'Istat conduce mensilmente l'Indagine sulla fiducia delle imprese commerciali operanti tramite punti vendita al minuto in sede fissa con almeno 3 addetti nell'ambito d'un ampio schema d'inchieste congiunturali, armonizzato a livello europeo. L'indagine si propone la raccolta e la diffusione tempestiva dei dati riguardanti i giudizi sull'andamento degli affari, sul livello delle scorte, sui prezzi d'acquisto del settore, nonché le tendenze (per i tre mesi successivi) del volume degli ordini, del numero degli occupati, dei prezzi di vendita e del volume delle vendite. Mensilmente vengono elaborati, inoltre, gli indicatori del clima di fiducia del comparto sia nel suo insieme, sia nelle due grandi disaggregazioni (distribuzione tradizionale e grande distribuzione).

³ "Clima di fiducia delle imprese", *Istat Statistiche flash*, 27 Febbraio 2014.

**Attese a 3 mesi sull'andamento delle vendite
delle imprese del commercio al dettaglio a livello nazionale
Totale e per tipologia distributiva**

Indici destagionalizzati (Base 2005=100). Gennaio 2012 – Febbraio 2014



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT

In linea con il clima di fiducia delle imprese anche il clima di fiducia dei consumatori⁴ ha registrato, nel quarto trimestre 2013, un peggioramento che non troverebbe invece riscontro a livello di ripartizione Nord Est.

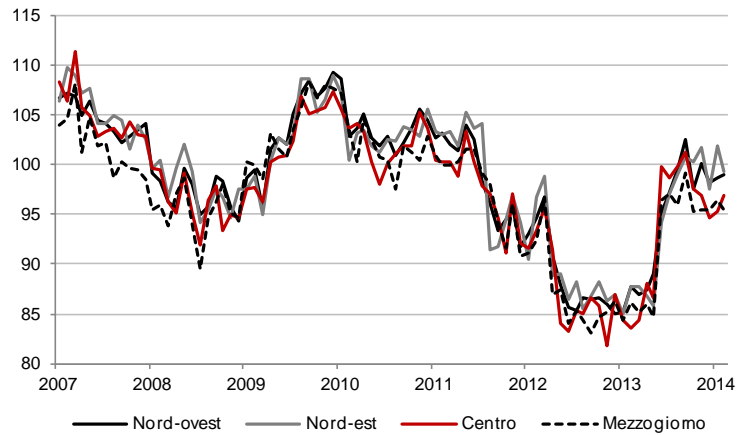
Infatti se a livello nazionale l'indice da settembre (che aveva registrato un 100,8) non ha più raggiunto livelli superiori al 100, nel Nord Est il clima di fiducia dei consumatori si mantiene su valori superiori grazie all'aumento del clima relativo alla componente economica (da 93 di dicembre a 100,8 di febbraio) e di quello relativo alla componente futura (da 94,8 a 100)⁵.

⁴ L'indagine congiunturale sul clima di fiducia dei consumatori viene svolta mensilmente dal 1982 nell'ambito di un progetto armonizzato dell'Unione su un campione rappresentativo della popolazione adulta italiana di numerosità pari a circa 2000 unità. Le opinioni sono richieste nella forma di giudizi riguardanti il recente passato (i precedenti dodici mesi) oppure nella forma di attese sull'evoluzione futura a breve termine (nei successivi dodici mesi). In dettaglio l'indagine comprende domande mensili sui seguenti aspetti: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; giudizi sul bilancio familiare; giudizi e attese sull'andamento dei prezzi; opportunità attuale e futura di risparmio; opportunità attuale e intenzioni future di acquisto di beni durevoli. Per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze relative delle singole modalità di risposta e di saldi, calcolati come differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e di quelle sfavorevoli. Il clima di fiducia è un indicatore sintetico complessivo dei risultati dell'indagine ed è finalizzato a valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori italiani; esso può essere disaggregato sia nei climi economico e personale, sia, alternativamente, nei climi presente e futuro. Tutti gli indicatori del clima di fiducia sono espressi come numeri indici destagionalizzati in base 2005=100.

⁵ "Clima di fiducia dei consumatori", *Istat Statistiche flash*, 25 Febbraio 2014.

Clima di fiducia dei consumatori a livello nazionale

Indici destagionalizzati (Base 2005=100). Gennaio 2007 – Febbraio 2014^(*)



(*) A partire dal mese di giugno 2013 sono state introdotte innovazioni riguardanti il campione e le tecniche di rilevazione che potrebbero causare discontinuità nel confronto con i risultati dell'indagine relativi ai mesi precedenti.

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati ISTAT

Tav. 1 - SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO
Indicatori congiunturali per territorio – Serie storica 3° trim. 2009 – 4° trim. 2013
(variazioni congiunturali e tendenziali)

PRINCIPALI INDICATORI	2009	2010				2011				2012				2013				
	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	
TREVISO																		
FATTURATO																		
variazione rispetto:	trimestre precedente	-6,3	-7,8	-3,4	-1,4	-1,8	-1,6	-2,5	-9,8	-1,3	-15,7	0,9	-1,7	0,1	-7,9	-0,4	-0,6	4,6
	stesso trim.anno preced.	-2,1	-2,2	-3,0	-1,9	0,1	-7,7	-2,0	-7,2	-2,4	0,0	-7,3	-1,7	-6,6	-5,7	-2,3	3,0	-1,1
ORDINI AI FORNITORI																		
variazioni rispetto:	trimestre precedente	7,3	-9,0	-4,7	-1,2	-0,2	-3,3	-6,5	-6,4	-2,3	-2,6	-2,1	-2,2	-4,3	-9,1	0,5	-1,2	2,3
	stesso trim.anno preced.	-4,9	-2,0	-7,5	-1,9	-0,5	-3,3	-6,3	-6,5	-4,5	-1,2	-4,5	-2,9	-7,6	-8,3	-4,4	1,7	-1,4
PREZZI DI VENDITA																		
variazioni rispetto:	stesso trim.anno preced.	-0,3	-0,5	-3,7	-0,5	0,8	2,9	3,5	3,9	1,3	0,8	1,6	0,2	-0,5	0,3	0,3	0,6	0,3
VENETO																		
FATTURATO																		
variazioni rispetto:	trimestre precedente	2,9	-10,0	0,6	5,5	5,6	-2,9	-0,2	-1,1	9,7	-12,0	-1,9	-3,0	-1,1	-9,1	-0,5	0,6	2,1
	stesso trim.anno preced.	-3,3	-0,5	2,3	0,2	2,7	-0,7	-2,6	-3,4	-4,2	-1,5	-8,7	-5,1	-7,8	-6,8	-2,5	1,1	-0,6
ORDINI AI FORNITORI																		
variazioni rispetto:	trimestre precedente	0,7	-5,4	-0,7	-0,5	2,5	-3,2	-3,0	-1,0	5,1	-5,9	-2,3	-3,8	-3,8	-9,4	-1,1	-0,8	-0,6
	stesso trim.anno preced.	-4,9	-1,2	2,4	-0,8	2,2	0,6	-3,8	-3,0	-5,5	-3,3	-6,8	-6,0	-7,1	-8,6	-4,4	-0,2	-1,3
PREZZI DI VENDITA																		
variazioni rispetto:	stesso trim.anno preced.	-0,9	0,4	-0,9	0,0	1,4	4,1	2,0	1,2	1,9	1,0	0,5	0,5	0,2	0,3	0,3	0,5	0,5

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

Tav. 2 - SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO
Serie storica 2° trimestre 2009 – 4° trimestre 2013
% di giudizi di previsione sui principali indicatori per territorio per i prossimi 3 mesi

PRINCIPALI INDICATORI	2009			2010				2011 ^(*)				2012				2013				
	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim. ^(*)	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	
TREVISO																				
VENDITE																				
	in aumento	19,2	23,4	20,4	15,5	21,8	14,8	17,7	32,9	12,8	20,0	0,0	9,3	4,2	14,8	7,4	15,6	12,5	24,5	8,8
	stazionario	41,4	44,3	43,4	49,6	31,2	61,4	52,7	37,3	47,7	40,0	31,8	37,8	32,9	28,6	30,2	37,4	36,4	35,0	36,1
	in diminuzione	39,4	32,2	36,2	34,9	46,9	23,9	29,6	29,8	39,5	68,2	40,0	68,2	52,9	62,8	56,6	62,4	46,9	51,1	40,5
ORDINI AI FORNITORI																				
	in aumento	4,7	14,6	14,6	14,0	15,4	12,7	16,8	17,4	7,4	10,8	3,1	2,8	3,3	8,2	3,1	9,8	10,7	20,0	7,3
	stazionario	57,1	54,4	47,8	55,9	48,3	61,4	54,9	51,7	61,6	47,0	29,5	42,5	42,7	39,0	42,9	37,8	37,8	44,6	45,1
	in diminuzione	38,2	31,0	37,6	30,1	36,3	25,9	28,3	30,9	31,0	42,2	67,4	54,7	53,9	52,7	54,0	52,3	51,4	35,4	47,6
PREZZI DI VENDITA																				
	in aumento	6,4	17,4	10,8	7,9	22,1	16,2	40,5	28,6	23,4	29,8	37,4	23,0	15,6	21,5	17,7	12,8	10,2	15,3	12,2
	stazionario	72,0	55,4	61,9	74,6	65,2	76,0	52,7	58,7	63,5	66,9	53,4	61,7	70,8	63,1	62,6	75,8	72,8	75,4	74,4
	in diminuzione	21,6	27,2	27,4	17,5	12,6	7,8	6,8	12,7	13,1	3,3	9,2	15,3	13,6	15,3	19,6	11,4	17,0	9,3	13,4
OCCUPAZIONE																				
	in aumento	2,7	7,3	4,0	4,5	8,3	1,8	0,0	6,6	0,5	0,0	0,0	8,1	0,0	1,0	1,8	1,1	2,7	1,5	3,1
	stazionario	83,6	79,6	79,8	82,6	86,2	88,7	85,0	83,9	90,8	91,7	86,6	81,2	88,2	86,6	87,9	89,7	86,5	85,6	81,0
	in diminuzione	13,7	13,1	16,3	12,9	5,5	9,5	15,0	9,5	8,7	8,3	13,4	10,7	11,8	12,3	10,3	9,2	10,9	12,9	16,0
VENETO																				
VENDITE																				
	in aumento	21,5	19,4	13,0	21,4	25,1	23,8	17,3	26,1	15,5	26,2	9,7	16,6	11,2	16,1	8,7	16,6	12,3	20,6	9,8
	stazionario	37,8	39,3	40,6	43,3	41,4	49,1	54,0	46,7	46,2	37,0	31,6	31,1	29,4	28,7	27,2	32,4	38,1	36,7	38,0
	in diminuzione	40,7	41,2	46,4	35,2	33,5	27,0	28,7	27,2	38,2	36,8	58,6	52,3	59,4	55,2	64,0	51,0	49,6	42,7	52,2
ORDINI AI FORNITORI																				
	in aumento	11,8	11,1	10,5	14,6	18,9	12,0	11,1	16,4	9,4	13,8	7,1	10,8	7,7	9,8	5,8	11,2	9,4	13,3	7,8
	stazionario	49,0	47,7	45,1	54,8	50,3	64,8	64,2	57,4	60,6	52,1	39,4	41,2	38,8	38,3	37,8	36,3	44,2	49,9	46,5
	in diminuzione	39,2	41,2	44,4	30,6	30,7	23,1	24,7	26,1	30,0	34,1	53,5	48,0	53,4	51,9	56,3	52,4	46,4	36,8	45,7
PREZZI DI VENDITA																				
	in aumento	10,1	12,9	12,6	12,6	19,7	23,0	30,0	36,9	22,8	25,3	32,5	24,3	19,4	23,9	22,6	9,4	9,5	14,9	13,5
	stazionario	74,9	69,0	69,5	75,2	71,4	69,4	62,0	56,6	67,7	66,1	54,7	63,8	65,7	62,8	62,0	75,8	75,1	75,2	71,5
	in diminuzione	15,0	18,1	17,9	12,2	8,9	7,6	7,9	6,5	9,4	8,6	12,9	11,9	14,9	13,3	15,4	14,7	15,4	9,9	15,0
OCCUPAZIONE																				
	in aumento	6,1	2,2	4,6	6,7	4,0	1,8	3,6	3,5	0,7	2,9	2,0	3,1	1,3	1,3	1,6	2,4	1,8	1,7	2,7
	stazionario	74,8	82,1	81,7	81,5	87,5	88,0	83,1	86,4	92,9	86,3	79,6	82,6	84,8	83,7	84,4	86,1	87,5	83,9	82,8
	in diminuzione	19,1	15,7	13,7	11,8	8,5	10,2	13,3	10,1	6,4	10,7	18,5	14,3	13,9	15,0	13,9	11,5	10,7	14,4	14,5

^(*) dal secondo trimestre 2011 l'orizzonte temporale della domanda è stato modificato da 6 a 3 mesi.

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso